

IL BAULE/Appuntamenti con l'arte

a cura di Sergio Puttini

FERRARA

■ Morandi. L'arte dell'incisione

■ Arte moderna

■ Fino al 2 giugno

Oltre centotrenta incisioni realizzate da Giorgio Morandi, durante tutta la carriera, illustrano il percorso della sua ricerca artistica in questo campo affrontato, accanto alla pittura, con grande impegno. Morandi inizia a dedicarsi all'incisione tra il 1910 e il 1911, quasi contemporaneamente alla pittura, e ha proseguito fino a qualche anno prima della sua morte, avvenuta nel 1964. Dopo un periodo di intensa sperimentazione, che caratterizza particolarmente i primi anni Venti, con pazienti ricerche e tentativi si impadronì perfettamente del metodo incisivo e l'acquaforte divenne la sua tecnica prediletta. Si tratta di un metodo che è detto indiretto in quanto l'incisione non avviene tramite uno strumento, ma è dovuta all'azione dell'acido che incide le parti della lastra di metallo

[1] **Giorgio Morandi, Paesaggio, Casa a Grizzana (incisione all'acquaforte da matrice di zinco, 1927).**

[2] **Mattia Moreni, Autoritratto N°54 (olio su tela, 1992).**

scoperte dal disegno dell'incisore e, pertanto, protette dalla vernice grassa; Morandi arrivò a padroneggiare alla perfezione questa tecnica tradizionale, raggiungendo esiti assolutamente moderni. In certi momenti è stata l'acquaforte a risultare determinante per la sua ricerca pittorica; l'intento della mostra è quello di dimostrare quanto l'incisione sia stata determinante nei valori di chiaroscuro evitando l'arbitrarietà dell'astrazione.

Morandi. L'arte dell'incisione - Palazzo dei Diamanti, Corso Ercole I d'Este 21, Ferrara. Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 18; ingresso euro 8, ridotto euro 4. Catalogo Ferrara Arte.

FORLÌ

■ Del Pezzo, Moreni e Nespolo

■ Arte contemporanea

■ Fino al 13 giugno

Il sentimento dell'ironia nell'opera di tre ar-



tisti contemporanei è il filo conduttore di questa esposizione. Il ricorso all'ironia è piuttosto frequente nell'arte; nel lavoro dei tre artisti rappresentati in mostra, pur nella specificità dei rispettivi percorsi, è possibile rintracciare una comune volontà di manifestare la realtà attraverso il desiderio di sperimentare la vanità delle passioni e dei sentimenti. Per rappresentare questo tratto dell'animo umano come una vera e propria conquista, arma al contempo di difesa e di attacco, in grado di rovesciare i luoghi comuni Del Pozzo, Moreni e Nespolo hanno scelto di utilizzare uno strumento di analisi non necessariamente legato ai consueti mezzi espressivi. Il tema viene sviluppato attraverso un percorso di oltre 80 opere.

Del Pezzo, Moreni e Nespolo. La sottile arte dell'ironia. Opere alla Collezione Dino Zoli - Fondazione Dino Zoli Arte Contemporanea, Viale Bologna 288, Forlì. Orario: da martedì a sabato, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19; ingresso libero.

MILANO

■ Michal Helfman

■ Arte contemporanea

■ Fino al 20 maggio

Il soggetto dell'opera dell'artista israeliana Michal Helfman (Tel Aviv 1973) fa emergere temi e simbologie della storia dell'arte, elementi autobiografici e l'immaginario psichedelico dei locali notturni. Il suo lavoro, scuro da significati politici, trasforma un'immagine in icona, in simbolo del dualismo estremo che esiste tra natura/cultura, apparenza/realtà, singolo/collettività; lo spettatore viene immerso nel complesso gioco di relazioni tra uomo e contesto, spazio e azione tra illusione, finzione e realtà.

Michal Helfman - Cardi Black Box, Corso di Porta Nuova 38, Milano. Orario: da martedì a sabato dalle 10 alle 19; ingresso libero.

■ Ambro Moiola e Raoul Schoumaker

■ Arte contemporanea

■ Dal 13 al 21 maggio

L'allestimento di questa mostra è dovuto al felice incontro tra due artisti da origini e percorsi artistici tanto diversi: Raoul Schou-

F.T. Marinetti=Futurismo e Futurismo 1909-2009 Velocità+Arte+Azione

Sul finire dell'Ottocento molti studi e progetti, dopo anni di sperimentazione, diventavano delle realtà. Il nuovo secolo vede pertanto la luce con un progresso tecnologico che fino ad allora non aveva mai avuto dei precedenti così coinvolgenti e destinati, nel volgere di pochi decenni, a mutare gli usi e i costumi del genere umano. A questo fervore di sviluppo tecnico e industriale non rimane estraneo neppure il mondo dell'arte. Il 20 febbraio 1909 su *Le Figaro* di Parigi veniva pubblicato il Manifesto di Filippo Tommaso Marinetti che proclamava l'atto di fondazione del Futurismo. A distanza di cento anni l'evento viene ricordato con u-

na serie di iniziative e mostre. A Milano città che è stata patria del Futurismo, la prima sede ufficiale del movimento era in via Senato 2, casa di Marinetti, sono in corso due mostre: *F.T. Marinetti=Futurismo e Futurismo 1909-2009 Velocità+Arte+Azione*, fino al 7 giugno.

La figura di Marinetti viene approfondita e riscoperta in tutta la sua ricchezza e complessità, da ideatore e promotore del Futurismo, a scrittore ed editore di testi futuristi, con la messa in evidenza della sua importanza internazionale come letterato e innovatore del linguaggio. Marinetti è, infatti, un vero detonatore del nuovo corso dell'arte italiana, il genio della

rivoluzione estetica che evidenzia il cambiamento radicale della società e della cultura italiana degli inizi del Novecento. Il Futurismo è stato il primo movimento legato ad un'ideologia globale che ha coinvolto tutti i settori dell'esistenza: arte, politica, costume, morale, progresso scientifico, divenendo nel giro di pochi anni uno dei più importanti fenomeni artistico-letterari sviluppatosi in età moderna, sia in Italia che nel mondo. Il percorso espositivo propone numerosi ritratti e caricature di Marinetti mentre un'ampia sezione documentaria completa la mostra con: manifesti futuristi, fotografie, cataloghi d'epoca, cartoline e riviste.

L'altra mostra è invece dedicata al mito della modernità che sin dalle sue prime radici è stato il frutto di uno scatto prodigioso di innovazione, una provocazione intellettuale che la capitale lombarda ha colto, essendo sin d'allora la più moderna, evoluta ed europea delle città italiane, tanto sul piano economico-finanziario quanto su quello culturale. Milano, che stava trasformando il suo volto urbanistico e la vita sociale con un massiccio inurbamento dalle campagne ha offerto ai futuristi il dinamismo e un terreno aperto alle nuove tendenze artistiche. Questa seconda mostra intende pertanto documentare l'intero e vastissimo campo d'azione del